



COMUNE DI VALLE LOMELLINA

Provincia di Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera N. 2	Adunanza del 25-01-2013	Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONTROLLI
------------------	----------------------------	--

L'anno duemilatredici il giorno venticinque del mese di Gennaio ore 21,00 nella sala consiliare. Previa l'osservanza delle formalità della vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale. All'appello risultano:

Consigliere	Presente	Assente
CARABELLI PIER ROBERTO	X	
CARABELLI DANIELA	X	
BERTOLETTI MAURIZIO	X	
DI BENEDETTO GIUSEPPE		X
FERRARI LUIGI MARIO	X	
BERTASSI ROBERTO	X	
CUCCULELLI CHRISTIAN	X	
Totale	6	1

Assiste alla seduta D'ANGELO Dott. FRANCESCO Segretario Comunale.

Partecipa all'adunanza in qualità di assessore esterno il Sign. CERRA STEFANO

Presiede il Sig. CARABELLI PIER ROBERTO-Sindaco-il quale sottopone ai presenti la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213 in materia di controlli sugli enti locali

Preso atto che occorre procedere ad adottare un regolamento che disciplina organizzazione, strumenti e modalità di svolgimento dei controlli interni in attuazione della Parte I, Titolo VI, Capo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI" e del citato articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213

Visto lo schema predisposto che è stato elaborato tenuto conto che taluni istituti come il controllo strategico, non sono applicabili al Comune di Valle Lomellina in quanto comune sotto soglia (2250 abitanti) rispetto alle disposizioni di legge

Dato atto che lo schema si compone di 14 articoli ed allegato al presente ne è parte integrante e sostanziale

Che lo stesso soddisfa le esigenze dell'ente avuto riguardo alla sua organizzazione

Che relativamente all'art 7 comma 2 si rettifica il refuso diretti e diretti ,in
diretti - indiretti

Acquisito il parere contabile e quello di regolarità tecnica estesa alla correttezza amministrativa rispettivamente resi dal Responsabile finanziario e dal Segretario Comunale

Acquisito il parere del revisore dei conti

Con voti favorevoli unanimi resi in forma palese e per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare il Regolamento che disciplina organizzazione, strumenti e modalità di svolgimento dei controlli interni in attuazione della Parte I, Titolo VI, Capo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI" e del citato articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213 ,che allegato alla presente e composto da 14 articoli è parte integrante e sostanziale

Di trasmettere la presente unitamente al regolamento alla Corte dei Conti dandone comunicazione anche alla Prefettura di Pavia dichiarando con separata votazione l'immediata eseguibilità

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

(Art. 147 e seg. TUEL – D.L. 174/2012)

Art.1 - Riferimenti e oggetto

1. Il regolamento da esecuzione agli articoli del Testo Unico enti locali e dello Statuto comunale sui controlli interni, applicabili al Comune in base al numero di abitanti.
2. Il regolamento disciplina organizzazione, metodi e strumenti adeguati, in proporzione alle risorse disponibili, per garantire conformità, regolarità e correttezza, economicità, efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente attraverso un sistema integrato di controlli interni.
3. Il presente regolamento disciplina anche quale integrazione al regolamento di contabilità la materia afferente al controllo degli equilibri finanziari

Art.2 - Sistema integrato dei controlli interni

1. Il sistema integrato dei controlli interni è articolato in:

- a) *controllo di gestione*: verifica l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizza il rapporto tra costi e risultati;
- b) *controllo di regolarità amministrativa*: per garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- c) *controllo di regolarità contabile*: per garantire la regolarità contabile degli atti;
- d) *controllo sugli equilibri finanziari*: volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa. Esso viene disciplinato a parte nel Regolamento di contabilità.

Art.3 – Controllo di gestione

1. Per garantire che le risorse siano impiegate per ottenere obiettivi prefissati secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza e ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati, l'Ente esegue il controllo di gestione.

2. Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, orienta l'attività e tende a rimuovere eventuali disfunzioni e ad avere i seguenti principali risultati:

- a) la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
- b) il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
- c) l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
- d) il grado di economicità dei fattori produttivi.

Art. 4 - Supporto operativo del controllo di gestione

1. Il controllo di gestione è supportato dal Servizio Finanziario, che predispone gli strumenti destinati agli organi politici, di coordinamento e ai responsabili della gestione, per le finalità volute dalle vigenti norme.

2. Le analisi e gli strumenti predisposti dal Servizio Finanziario sono utilizzati dagli Amministratori in termini di programmazione e controllo e dai Responsabili di Servizio in termini direzionali in ordine alla gestione e ai risultati.

Art. 5 - Fasi dell'attività di controllo

1. Per il controllo sulla gestione si assume come parametro il Piano Esecutivo di Gestione, con il Piano integrato di obiettivi e performance.

2. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione del Piano di obiettivi e performance, con la previsione di indicatori di qualità e quantità, *target* e parametri economici-finanziari riferiti alle attività e agli obiettivi. Il Piano è proposto, a partire dai programmi della Relazione Previsionale, dai Responsabili di Servizio coordinati dal Segretario comunale, validato dall'Organismo comunale di valutazione e approvato dall'Organo politico esecutivo^[2];
- b) rilevazioni dei dati relativi ai costi e ai proventi nonché dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli servizi e centri di responsabilità;
- c) valutazione dei dati predetti in rapporto ai valori attesi del Piano, per verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
- d) elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata in occasione delle verifiche intermedie dell'organismo comunale di valutazione e prima della verifica in Consiglio comunale sullo stato di attuazione dei programmi;
- e) elaborazione della relazione finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per Servizio.

Art. 6 - Sistema di rendicontazione

1. I documenti di cui all'articolo precedente sono elaborati in collaborazione tra il Servizio Finanziario e gli altri Servizi operativi, con la sovrintendenza e il coordinamento del Segretario comunale; sono di volta in volta trasmessi ai Responsabili di Servizio, al Nucleo di valutazione e all'Organo politico.

2. Le relazioni devono riportare:

- grado di realizzazione degli obiettivi di P.E.G o del Piano Assegnazione Risorse e Obiettivi (se l'ente non è dotato di p.e.g.). rispetto agli indicatori di qualità e quantità, evidenziando gli scostamenti;
- stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate per la parte economica-finanziaria rispetto alle dotazioni con evidenziate le variazioni;
- verifica per i servizi più significativi dei mezzi finanziari acquisiti, dei costi dei singoli fattori produttivi e, per i servizi a carattere produttivo, dei ricavi.

Art.7 - Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva di formazione degli atti, dal Responsabile del Servizio attraverso il rilascio sulla proposta del parere di regolarità tecnica attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Per il controllo preventivo di regolarità contabile, prima dell'adozione finale degli atti che possono comportare spesa da parte dell'organo competente (deliberazioni, determinazioni, decreti) dovranno essere acquisiti sulla proposta il parere di regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario; se questi rileva non esservi riflessi **né diretti né indiretti** sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio, ne da atto e non rilascia il parere.
3. Il parere e l'attestazione di cui al precedente comma sono rilasciati dal Responsabile del servizio finanziario di norma entro 1 giorno lavorativo dall'acquisizione della proposta dell'atto corredata dal parere di regolarità tecnica, compatibilmente con la complessità dell'atto.

Art.8 –Controllo successivo di regolarità amministrativa

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa persegue le seguenti finalità:
 - a) monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;
 - b) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile del Servizio, se vengono ravvisati vizi;
 - c) migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare verso la semplificazione, garantire l'imparzialità, costruendo un sistema di regole condivise a livello di ente;
 - d) stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
 - e) coordinare i singoli Servizi per l'impostazione ed l'aggiornamento delle procedure.

Art.9 – Principi

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è improntato ai seguenti principi:
 - a) *indipendenza*: il responsabile e gli addetti all'attività devono essere indipendenti dalle attività verificate;
 - b) *imparzialità, trasparenza, pianificazione*: il controllo è esteso a tutti i Settori dell'Ente, secondo regole chiare, condivise, pianificate annualmente e conosciute preventivamente;
 - c) *tempestività*: l'attività di controllo avviene in un tempo ragionevolmente vicino all'adozione degli atti, per assicurare adeguate azioni correttive;
 - d) *condivisione*: il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate *in primis* a scopo collaborativo;
 - e) *standardizzazione degli strumenti di controllo*: individuazione degli *standards* predefiniti di riferimento rispetto ai quali si verifica la rispondenza di un atto o di un procedimento alla normativa vigente.

Art.10 - Caratteri generali ed organizzazione

1. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno, successivo, a campione.

2. Il controllo viene svolto sotto la direzione del Segretario comunale, con la collaborazione del Servizio di Segreteria e degli eventuali altri Servizi comunali da coinvolgere. L'istruttoria dell'attività di controllo può essere assegnata a dipendenti comunali di qualifica adeguata, di un settore diverso da quello che ha adottato l'atto controllato.

3. Il nucleo di controllo è di norma unipersonale e costituito dal Segretario comunale. 4. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standard predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.

Art.11 - Oggetto del controllo

1. Sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

2. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura.

Art.12 - Metodologia del controllo

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli *standards* di riferimento.

2. Per *standards* predefiniti si intendono i seguenti indicatori:

- a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
- b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
- d) conformità al programma di mandato, P.E.G. o Piano assegnazione risorse e obiettivi (per gli enti non tenuti al peg), atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.

3. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili di Servizio, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo tempistica e modalità per il controllo delle determinazioni di spesa, dei contratti e delle altre categorie di atti amministrativi.

4. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche.

5. L'esame può essere esteso, su iniziativa di chi effettua di controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Pertanto gli uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno trasmettere la documentazione che sarà loro richiesta.

6. Al fine di svolgere in maniera imparziale, razionale e tempestiva l'attività di controllo, verranno utilizzate griglie di valutazione sulla base degli *standards* predefiniti e con riferimento ai più importanti adempimenti procedurali ed agli elementi costitutivi del relativo provvedimento.

Art.13 - Risultati del controllo

1. Le schede elaborate sui controlli a campione sono oggetto di una relazione semestrale e di una annuale da cui risulti:

- a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- b) i rilievi sollevati e il loro esito;
- c) le osservazioni dell'unità su aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica, non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei Responsabili;
- d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative.

2. Le relazioni sono trasmesse ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

3. Ove sia opportuno, la segnalazione di singole irregolarità viene fatta subito al competente Responsabile, al momento del loro rilievo, per consentire le eventuali azioni correttive.

Art. 14 Controllo degli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile dei Servizi Finanziari e con la vigilanza dell'Organo di revisione.

2. A tal fine, con cadenza trimestrale, il Responsabile del Servizio finanziario presiede una riunione cui partecipano i Responsabili di Servizio e il Segretario comunale, dove si esaminano, collegialmente e distintamente per ogni centro di Responsabilità:

- a) l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli affidati con il Piano Esecutivo di Gestione o Piano Assegnazione Risorse e Obiettivi (per gli enti non dotati di peg);
- b) l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei residui Attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza;
- c) l'andamento della gestione di cassa con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.

3. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il Responsabile dei Servizi Finanziari redige una relazione conclusiva per il Sindaco, la Giunta Comunale e il Revisore, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, nonché relativamente allo stato dell'indebitamento.

4. Il revisore, entro 5 giorni, esprime eventuali rilievi e proposte sulla relazione.

5. Successivamente la Giunta Comunale prenderà atto delle condizioni di equilibrio con apposito provvedimento che sarà comunicato al Consiglio Comunale.

6. Nel caso, invece, siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta Comunale dovrà proporre con urgenza all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire le condizioni di equilibrio del bilancio.

7. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio Comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.

8. Le verifiche di cui al presente articolo terranno conto anche delle implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni.

9. Se, in corso di esercizio, il Responsabile del Servizio Finanziario rileva fatti e situazioni rilevanti sotto il profilo economico-finanziario che si discostano in modo rilevante dalle previsioni e che egli reputi tali da poter pregiudicare gli equilibri, convoca una sessione straordinaria della riunione collegiale di cui al comma 2, e si procede ai sensi dei successivi commi.

<p>Visto si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed alla compatibilità monetaria ai sensi T.U. 267/00.</p> <p style="text-align: center;">IL FUNZIONARIO RESP.DEL SERVIZIO</p> <p style="text-align: center;">F.to D'Angelo dr .Francesco</p> <p style="text-align: center;">-----</p>	<p>Visto si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e attestazione copertura finanziaria ed alla compatibilità monetaria ai sensi T.U. 267/00.</p> <p style="text-align: center;">IL FUNZIONARIO RESP.DEL SERVIZIO RAGIONERIA</p> <p style="text-align: center;">F.to Role' Sara Maria</p> <p style="text-align: center;">-----</p>												
<p>Letto,firmato e sottoscritto</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center; padding: 5px;"> <p>IL SINDACO</p> <p>F.to Carabelli Pier Roberto</p> <p>-----</p> </td> <td style="width: 50%; text-align: center; padding: 5px;"> <p>IL SEGRETARIO DELL'ENTE</p> <p>F.to D'Angelo Dott. Francesco</p> <p>-----</p> </td> </tr> </table>		<p>IL SINDACO</p> <p>F.to Carabelli Pier Roberto</p> <p>-----</p>	<p>IL SEGRETARIO DELL'ENTE</p> <p>F.to D'Angelo Dott. Francesco</p> <p>-----</p>										
<p>IL SINDACO</p> <p>F.to Carabelli Pier Roberto</p> <p>-----</p>	<p>IL SEGRETARIO DELL'ENTE</p> <p>F.to D'Angelo Dott. Francesco</p> <p>-----</p>												
<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Informatico il giorno 01-02-2013..rimanendovi per 15 gg. consecutivi a tutto il 15-02-2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000 e della legge 69 del 18 6 2009 articolo32.</p> <p style="text-align: right; padding-right: 50px;"> IL SEGRETARIO DELL'ENTE F.to D'Angelo Dott. Francesco ----- </p>													
<p><input type="checkbox"/> ORIGINALE della Deliberazione</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> COPIA CONFORME alla Deliberazione,per uso amministrativo</p> <p>Addì _1 FEBBRAIO 2013_____</p> <p style="text-align: right; padding-right: 50px;"> IL SEGRETARIO DELL'ENTE F.to D'Angelo Dott. Francesco ----- </p>													
<p>UFFICIO INCARICATO DELL'ESECUZIONE</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;"><input type="checkbox"/> Ufficio Segreteria</td> <td style="width: 33%;"><input type="checkbox"/> Ufficio Tecnico</td> <td style="width: 33%;"><input type="checkbox"/> Ufficio Tributi</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Ufficio Ragioneria</td> <td><input type="checkbox"/> Ufficio Servizi Esterni</td> <td><input type="checkbox"/> _____</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Ufficio Vigili</td> <td><input type="checkbox"/> Ufficio Staff</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Ufficio Servizi Sociali</td> <td><input type="checkbox"/> Ufficio Anagrafe Elettorale</td> <td></td> </tr> </table>		<input type="checkbox"/> Ufficio Segreteria	<input type="checkbox"/> Ufficio Tecnico	<input type="checkbox"/> Ufficio Tributi	<input type="checkbox"/> Ufficio Ragioneria	<input type="checkbox"/> Ufficio Servizi Esterni	<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Ufficio Vigili	<input type="checkbox"/> Ufficio Staff		<input type="checkbox"/> Ufficio Servizi Sociali	<input type="checkbox"/> Ufficio Anagrafe Elettorale	
<input type="checkbox"/> Ufficio Segreteria	<input type="checkbox"/> Ufficio Tecnico	<input type="checkbox"/> Ufficio Tributi											
<input type="checkbox"/> Ufficio Ragioneria	<input type="checkbox"/> Ufficio Servizi Esterni	<input type="checkbox"/> _____											
<input type="checkbox"/> Ufficio Vigili	<input type="checkbox"/> Ufficio Staff												
<input type="checkbox"/> Ufficio Servizi Sociali	<input type="checkbox"/> Ufficio Anagrafe Elettorale												
<p>ATTO DA INVIARE A :</p> <p><input type="checkbox"/> PREFETTURA DI PAVIA <input type="checkbox"/> CAPIGRUPPO <input type="checkbox"/> _____</p>													
<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>La presente deliberazione è divenuta esecutiva il</p> <p><input type="checkbox"/> per decorrenza del termine di cui all'art.134,comma 3 del D.Lgs. 267/2000</p> <p style="text-align: right; padding-right: 50px;"> IL SEGRETARIO DELL'ENTE D'Angelo Dott. Francesco ----- </p>													